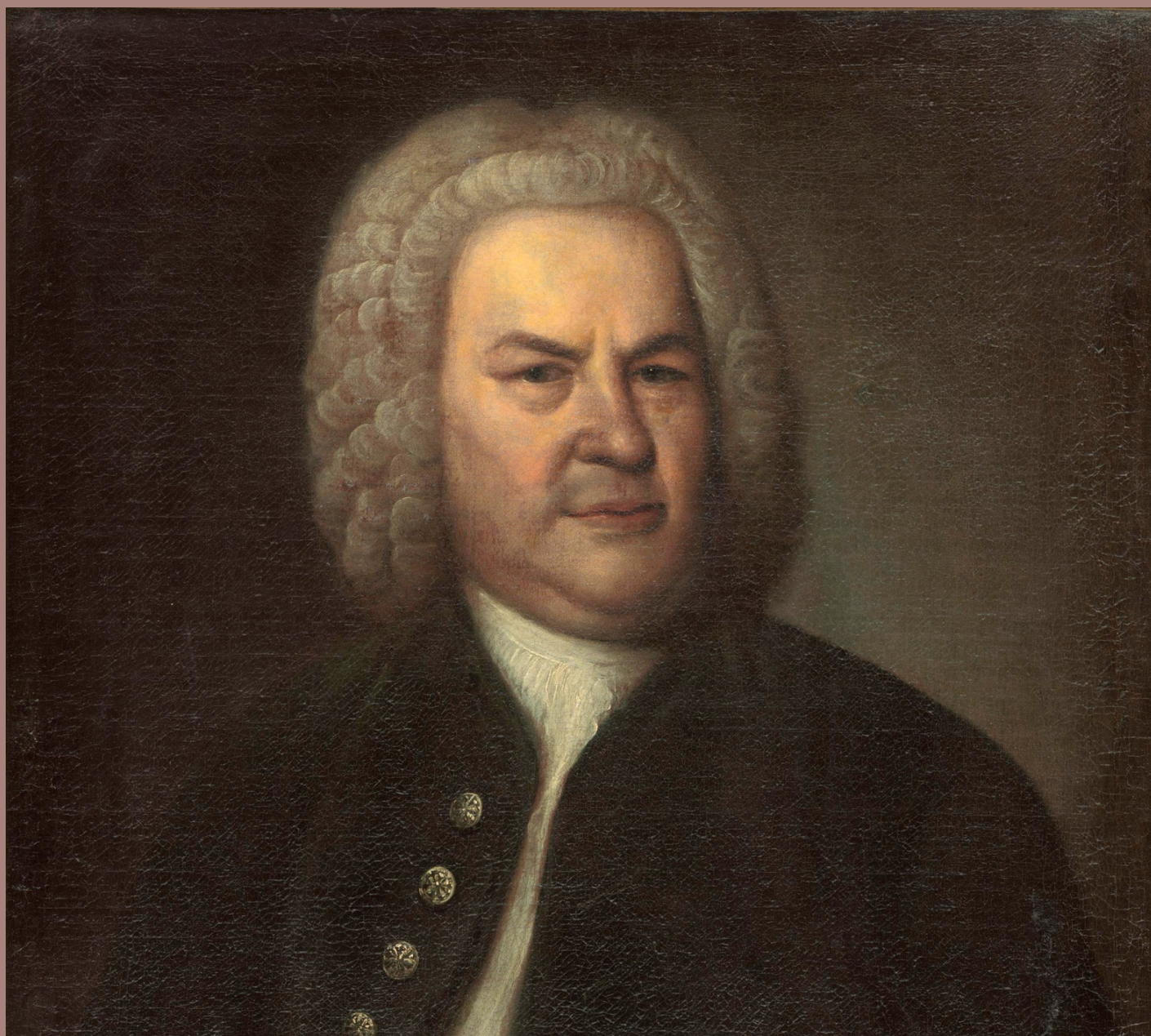


N. 1/2025



# J.S. Bach

STORIA, TECNICA  
E ISPIRAZIONE MODERNA



NOTEVALENTI.NET

# INDICE

04

DA VALERIA

---

08

JOHANN SEBASTIAN BACH:  
STORIA E CONTESTO  
APPROFONDITO

---

10

IL “MINUETTO IN SOL  
MAGGIORE” BWV ANH. 114: PER  
PRINCIPIANTI

12

IL “MINUETTO IN SOL  
MAGGIORE” BWV ANH. 114: PER  
COMPOSITORI

---

14

L'EREDITÀ DI BACH NELLA  
MUSICA MODERNA

---

16

FONTI

# INDICE

DIREZIONE EDITORIALE

**VALERIA GAY**

RICERCA MUSICOLOGICA E  
REVISIONE DEI CONTENUTI

**VALERIA GAY**

SVILUPPO TESTI E  
STRUTTURAZIONE EDITORIALE

**NOEMI BARDELLA**

EDITING E REVISIONE FINALE

**VALERIA GAY**

**NOEMI BARDELLA**

CONSULENZA PIANISTICA E  
DIDATTICA

**VALERIA GAY**

IMPAGINAZIONE E  
SUPERVISIONE GRAFICA

**NOEMI BARDELLA**

IMMAGINI

**CANVA (IN LICENZA)**

© 2025 Valeria Gay

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione totale o  
parziale dei contenuti senza  
autorizzazione.

Pubblicazione senza carattere  
periodico, non soggetta agli obblighi  
di registrazione ai sensi della Legge  
n. 62 del 7 marzo 2001.



Il filo conduttore della mia vita è sempre stato la passione per la musica e per il pianoforte: dalle prime esperienze come insegnante alla figura completa che via via si è definita nel corso degli anni, docente, pianista e compositrice. Tuttavia, mancava ancora qualcosa, l'ultimo tassello per completare il puzzle: la possibilità di far arrivare a tutti in maniera potente e profonda questo sentire la musica come esperienza totalizzante, sentimento puro ed emozione, la condivisione comune.

Nasce così questo blog e accanto a lui una rivista editoriale. Un luogo ove con chiarezza e semplicità poter immergersi in un ambiente permeato di musica e concedersi con lentezza e calma pensieri e riflessioni personali. Troverete articoli che uniscono storia della musica, didattica, tecnica e ascolto, creando un punto di riferimento fondamentale per insegnanti, studenti o semplici appassionati che mostrino curiosità e voglia di approfondire.

L'intenzione è dunque quella di guidarvi in un viaggio meraviglioso attraverso secoli e autori, sperando di dare ispirazione e maggiori spunti di conoscenza all'interno dello sconfinato universo musicale. La musica classica d'altronde, la cosiddetta musica "colta" è imprescindibile, appartiene al nostro patrimonio culturale e come tale va trasmessa e coltivata costantemente.

Mi auguro di riuscire in questo intento così nobile e nello stesso tempo sono felice di compiere il percorso con voi!

*Valeria Gay*  
DIREZIONE EDITORIALE



# J.S. Bach: storia e contesto approfondito

Johann Sebastian Bach nacque a Eisenach, cittadina della Turingia, regione della Germania orientale, il 31 marzo 1685 secondo il calendario gregoriano (il 21 marzo secondo quello giuliano).

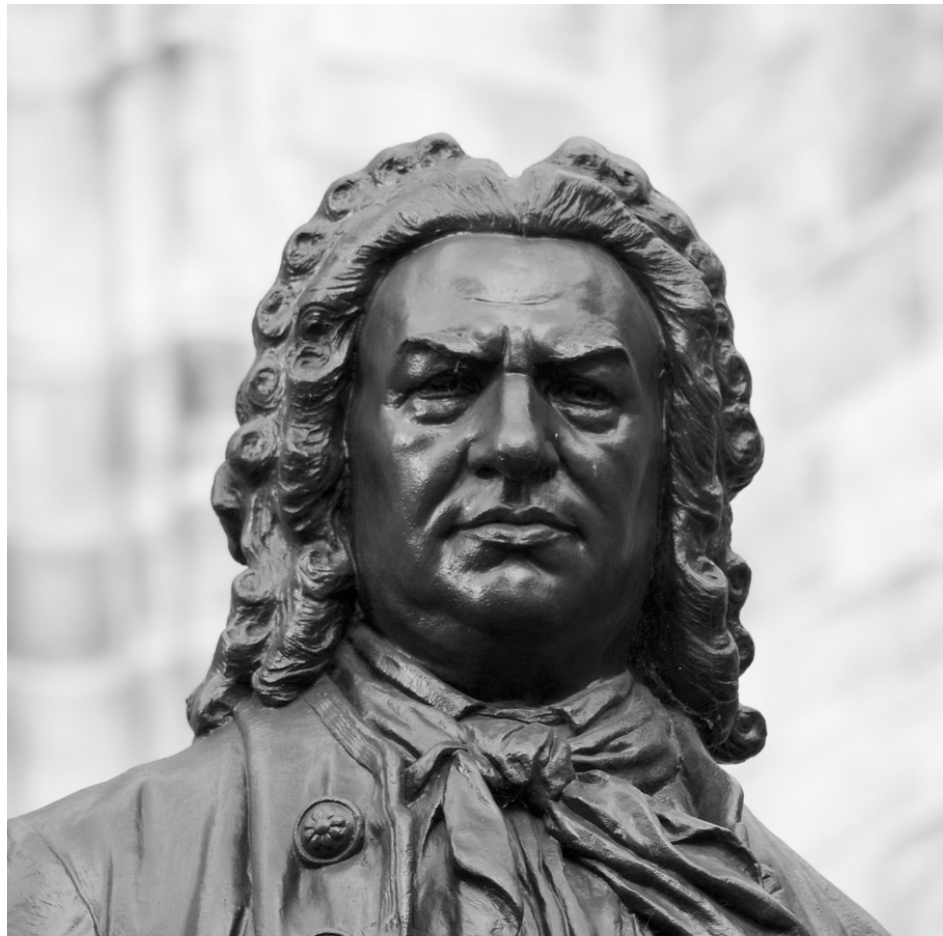
La Turingia, terra di colline e boschi, era all'epoca uno dei centri musicali più vivi della Germania: una regione dove il canto e la costruzione di strumenti erano parte integrante della vita quotidiana.

Ogni piccola chiesa possedeva un organo, e le corti sostenevano attivamente musicisti, coristi e costruttori. La guerra dei Trent'anni (1618–1648), che devastò la regione, rafforzò paradossalmente il legame tra musica e fede: la musica divenne conforto, strumento di devozione e linguaggio spirituale collettivo.

Bach nacque e crebbe quindi in un ambiente dove la musica era vocazione, mestiere e identità familiare.

La sua fu una delle famiglie più prolifiche della storia musicale europea: per diverse generazioni, i Bach furono organisti, violinisti, costruttori e maestri di cappella.

Johann Sebastian crebbe immerso in questo universo sonoro, apprendendo dal padre Johann Ambrosius Bach, dal fratello Johann Christoph, e da altri parenti che gli trasmisero le basi del violino e dell'organo.



Quest'ultimo divenne il suo primo grande amore musicale: Bach, profondamente luterano e devoto, trovava nell'organo non solo uno strumento, ma una voce della fede.

Ne studiò non soltanto l'arte dell'esecuzione, ma anche la tecnica costruttiva: conosceva il funzionamento delle canne, dei registri e della pedaliera, e spesso collaborava alla manutenzione o all'accordatura degli strumenti.

**ARRIVÒ A CONOSCERE  
PERFETTAMENTE  
L'ORGANO, IL CEMBALO E  
IL VIOLINO, E SEPPE  
FONDERE LE DIVERSE  
INFLUENZE EUROPEE IN UN  
LINGUAGGIO UNICO, AL  
TEMPO STESSO RAZIONALE  
E SPIRITUALE.**



Dopo la prematura scomparsa dei genitori, fu allevato dai fratelli maggiori, restando sempre a stretto contatto con un clima musicale vivissimo.

Dotato di curiosità inesauribile e rigore metodico, Bach studiò e assimilò gli stili dei principali autori dell'epoca:

- Pachelbel e Buxtehude, per la tradizione tedesca e l'arte organistica,
- Couperin per la scuola francese, con le sue danze e ornamentazioni,
- Vivaldi, Corelli e Albinoni per la musica strumentale italiana, da cui trasse la chiarezza delle forme e la libertà armonica.

Arrivò a conoscere perfettamente l'organo, il cembalo e il violino, e seppe fondere le diverse influenze europee in un linguaggio unico, al tempo stesso razionale e spirituale.



Durante la sua carriera si spostò in varie città tedesche:

- a Weimar, dove fu organista e compose numerose opere per organo;
- a Köthen, dove scrisse molta musica strumentale, fra cui le Suites e i Concerti brandeburghesi;
- e infine a Lipsia, dove divenne Cantore della Thomaskirche e compose la maggior parte delle sue cantate sacre, oratori e Passioni.

Fu un compositore instancabile e un didatta rigoroso. Le sue opere, più di mille, sono raccolte nel catalogo BWV (Bach-Werke-Verzeichnis), organizzato non in ordine cronologico ma per genere.

Tra le sue opere figurano sonate, cantate, mottetti, passacaglie, toccate, preludi e fughe, corali, messe e oratori.

Una parte significativa della sua produzione aveva finalità didattiche: Bach considerava l'insegnamento del contrappunto, della polifonia e della disciplina musicale una forma di elevazione spirituale.

Tra queste opere spiccano:

- il Clavier-Büchlein für Anna Magdalena Bach,
- i Piccoli preludi e fughe,
- le Invenzioni a due e tre voci,
- le Suites Inglesi e Francesi,
- e naturalmente Il Clavicembalo ben temperato, due volumi monumentali che sintetizzano il pensiero musicale barocco.

Accanto a queste, troviamo i capolavori che hanno definito la storia della musica occidentale:

- Il Clavicembalo ben temperato BWV 846-893,
- la Fantasia cromatica e fuga BWV 903,
- le Variazioni Goldberg BWV 988,
- L'Arte della fuga,
- i Sei Concerti brandeburghesi BWV 1046-1051,
- la Toccata e fuga in re minore BWV 565,
- il Preludio e fuga in re minore BWV 532,
- e la maestosa Passione secondo San Matteo BWV 244.

Più che un compositore, Bach fu un artigiano del suono e della mente, un architetto che costruiva armonie come cattedrali.

Ogni sua opera è un incontro tra logica e fede, tra disciplina e libertà, tra tecnica e meraviglia.



## Preludio e Fuga: il cuore dello stile bachiano

Quando si parla dello stile e della tecnica di Bach, non si può prescindere da due forme che più di tutte incarnano la sua visione musicale: il Preludio e il Preludio e Fuga.

Il preludio, come forma musicale, non nasce con Bach. Esisteva già prima, spesso come introduzione improvvisata, una sorta di “preparazione” al brano successivo o allo strumento stesso.

Ma con Bach il preludio smette di essere un semplice esercizio introduttivo e diventa una piccola architettura autonoma, costruita con logica, carattere e una chiarezza musicale assolutamente moderna.

Ne troviamo di due tipi:

- i Preludi singoli, identificati con sigla BWV e pensati come composizioni indipendenti;
- e i Preludi e Fughe del Clavicembalo ben temperato, il progetto bachiano più ambizioso legato alla formazione del musicista.

È proprio in quest’ultima raccolta che si vede il genio sistematico di Bach.

In ciascuno dei due volumi, l’autore abbina un preludio a una fuga, spesso in contrasto netto di carattere: un preludio può essere lento, grave, meditativo, e la fuga successiva vivace, serrata, luminosa — oppure esattamente il contrario.

Il risultato è una coppia di brani che dialogano tra emozione e ragione: il preludio apre una porta, la fuga ne esplora l’architettura interna.

Dal punto di vista tecnico, la Fuga bachiana è uno dei modelli più completi della polifonia occidentale.

Si struttura classicamente in tre sezioni:

- Esposizione – dove appare il tema principale (o “soggetto”), imitato dalle altre voci una alla volta.
- Sviluppo – in cui il soggetto si trasforma, modulando in tonalità diverse, intrecciandosi con controsoggetti, inversioni, imitazioni e divertimenti contrappuntistici.
- Stretto – la parte finale, dove il tema ricompare ravvicinato, compresso, come se le voci lo rincorressero per condurre la musica verso la cadenza conclusiva.

In tutto questo, Bach non vuole solo funzionare “da compositore”: vuole educare l’orecchio e la mente del musicista. Per questo motivo, nel Clavicembalo ben temperato i Preludi e Fughe coprono tutte le 24 tonalità maggiori e minori.

Lo scopo non è mostrare bravura, ma creare un percorso in cui lo studente possa:

- ascoltare il colore di ogni tonalità,
- comprenderne il carattere emotivo,
- interiorizzarne la logica dal punto di vista armonico.

È un viaggio tonale completo: dal celebre Preludio I in Do maggiore, luminoso e limpido, fino alla sua fuga nella relativa tonalità minore, più intima e introspettiva.

Ogni coppia di brani è un piccolo universo che insegna la disciplina, il gusto, l’immaginazione e il senso strutturale della musica.

In questo equilibrio perfetto fra intuizione e rigore, Bach trova la sua voce più personale: il preludio è respiro, la fuga è pensiero.

Messi insieme, diventano una delle massime espressioni del suo genio.



# Il “Minuetto in Sol maggiore” BWV Anh. 114: per principianti

Il “Minuetto in Sol maggiore”, incluso nel Clavier-Büchlein für Anna Magdalena Bach del 1725, è uno dei brani più popolari per chi inizia a studiare il pianoforte.

Sebbene oggi si sappia che fu composto da Christian Petzold, la scelta di Bach di inserirlo nella raccolta per la moglie ne ha fatto un piccolo gioiello didattico, perfetto per introdurre gli studenti allo stile barocco e alla grazia della danza.

## **Per chi inizia a suonare**

Questo brano è un punto d'incontro ideale tra semplicità e musicalità.

La melodia della mano destra è lineare e cantabile, quasi una voce che danza; la mano sinistra accompagna con discrezione, sostenendo senza appesantire.

L'insegnante può usare il brano per introdurre nozioni essenziali come:

- la respirazione musicale tra una frase e l'altra,
- la fluidità del tocco e la leggerezza del polso,
- e il concetto di dialogo tra le mani, dove nessuna delle due è “più importante”, ma entrambe collaborano a creare equilibrio.





**“NON C’È NULLA DI  
MIRACOLOSO NELLA MUSICA;  
SERVE SOLO SUONARE  
CORRETTAMENTE, AL  
MOMENTO GIUSTO E CON IL  
GIUSTO SPIRITO.”**

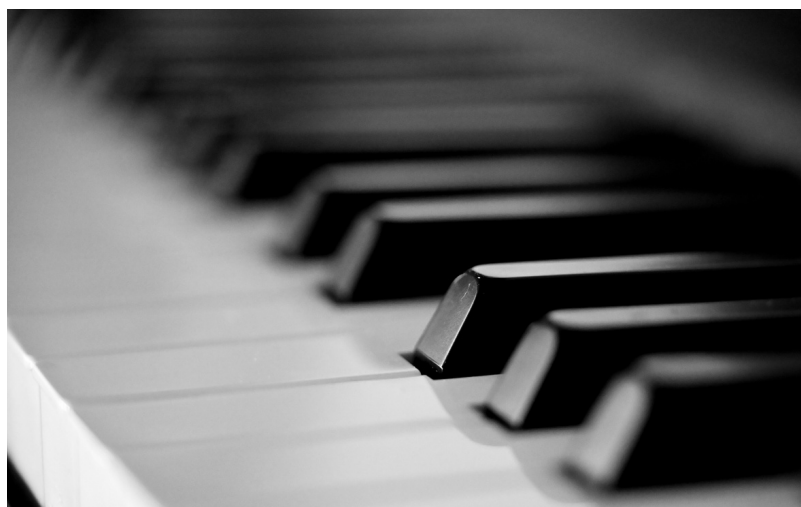
Un suggerimento utile per gli allievi è quello di cantare la melodia prima di suonarla: questo esercizio aiuta a sviluppare il senso del fraseggio e la naturalezza dell’espressione.

Si può poi introdurre gradualmente il concetto di abbellimento (il trillo, l’acciaccatura), spiegando che nel Barocco non sono solo ornamenti estetici, ma “parole” del linguaggio musicale.

Il ritmo regolare e la simmetria delle frasi rendono il Minuetto ideale per lavorare anche sulla postura, sull’uso del pedale (spesso minimo o nullo) e sull’ascolto interiore.

L’obiettivo non è la velocità, ma la chiarezza del suono e la consapevolezza del gesto.

Come amava ricordare Bach stesso: “Non c’è nulla di miracoloso nella musica; serve solo suonare correttamente, al momento giusto e con il giusto spirito.”



# Il “Minuetto in Sol maggiore” BWV Anh. 114: per compositori



Per i compositori e gli studenti di teoria, questo brano è una palestra di equilibrio e proporzione.

La sua apparente semplicità nasconde una raffinata costruzione formale: ogni battuta è calibrata per mantenere coerenza armonica e chiarezza melodica.

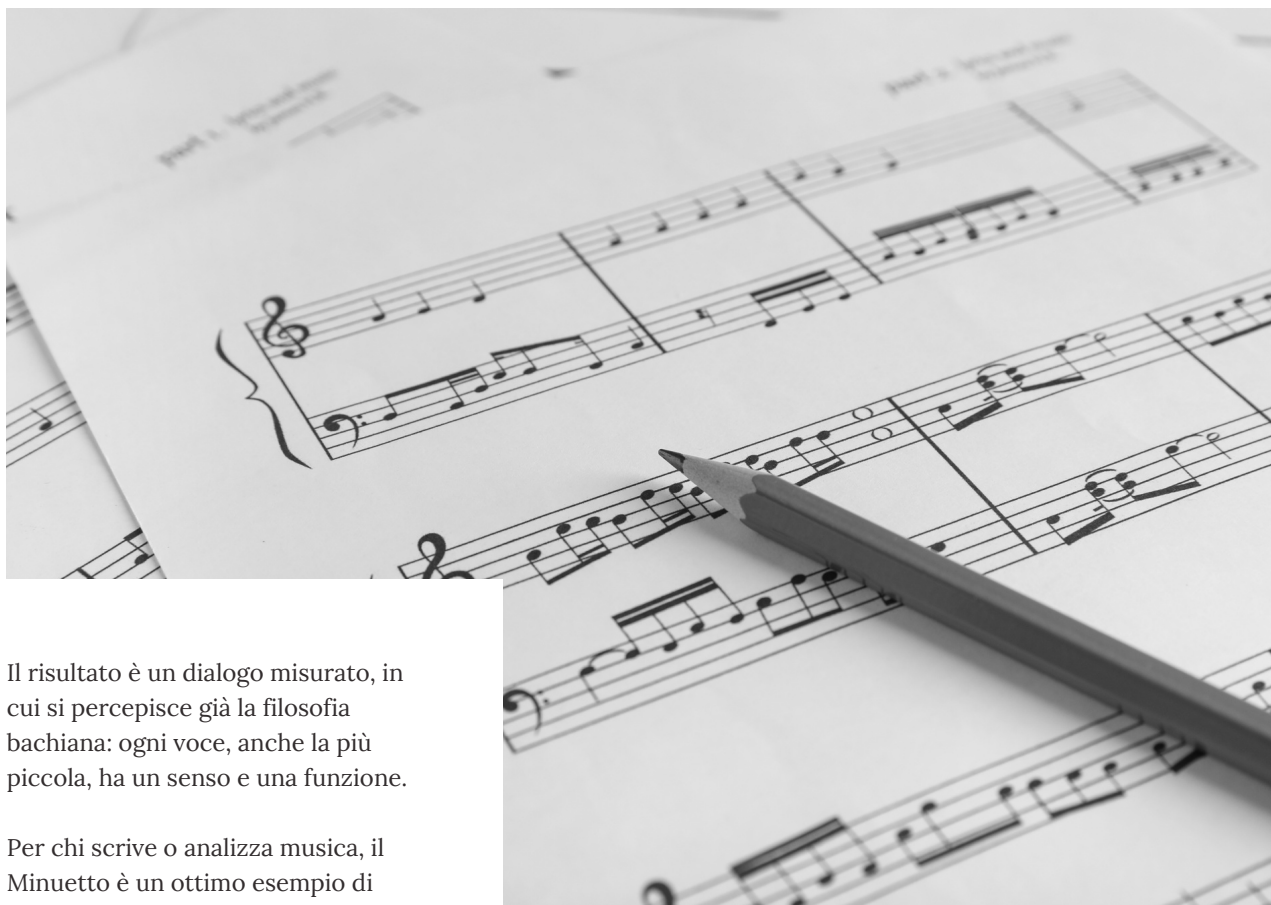
## **Analisi armonica e contrappuntistica**

La forma è binaria (A-B), con ripetizioni che creano una struttura speculare e rassicurante.

L'armonia si muove all'interno della scala di Sol maggiore, ma include piccoli passaggi che introducono la dominante e ritorni modulanti che “aprono” il respiro melodico.

Le cadenze sono sempre chiare e logiche – perfette per mostrare agli allievi come funziona la tensione e risoluzione tonale.

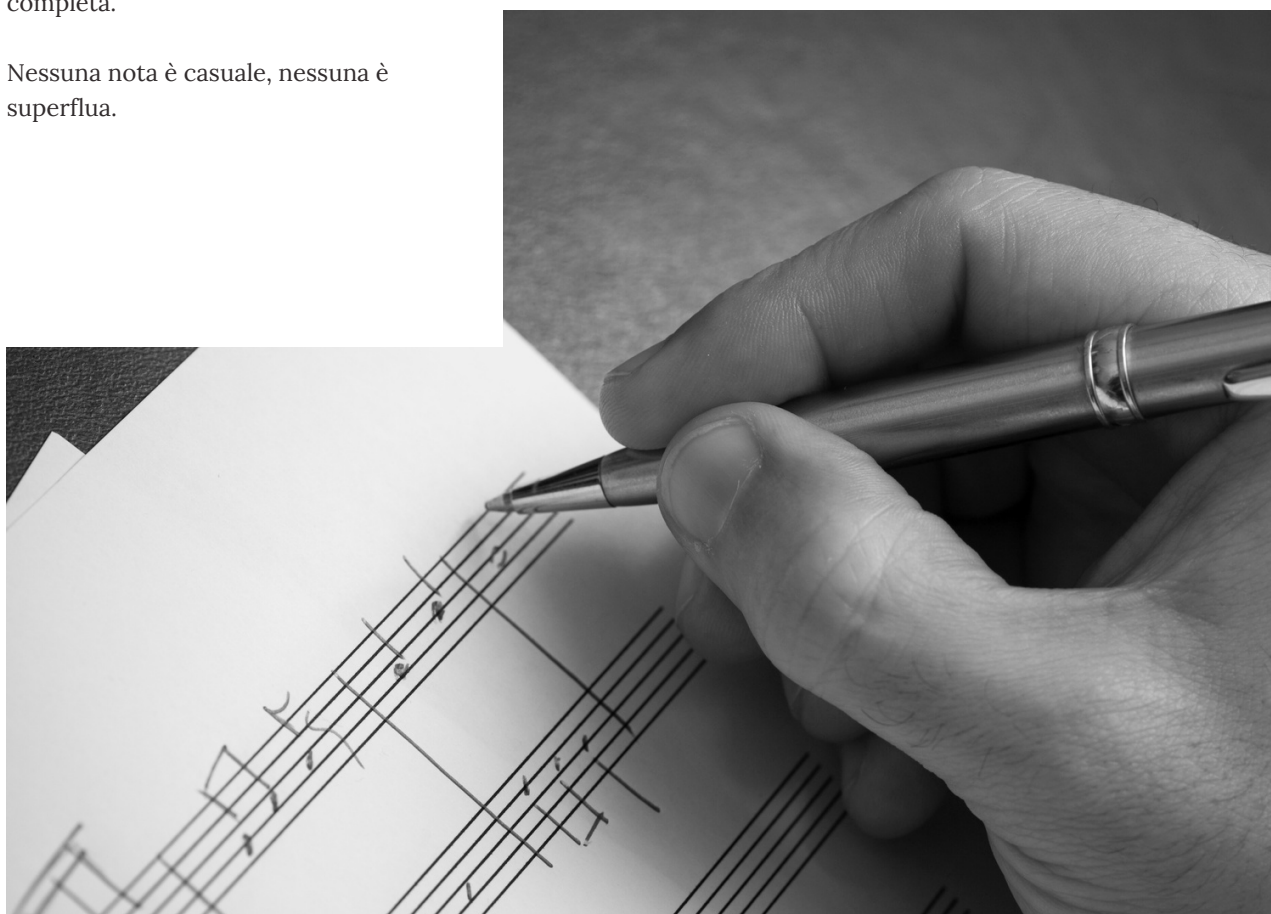
La scrittura dimostra un uso sapiente del contrappunto semplice: la mano sinistra, con il suo accompagnamento sobrio, risponde alla destra con micro-motivi che danno movimento al basso.



Il risultato è un dialogo misurato, in cui si percepisce già la filosofia bachiana: ogni voce, anche la più piccola, ha un senso e una funzione.

Per chi scrive o analizza musica, il Minuetto è un ottimo esempio di economia dei mezzi: poche idee tematiche, ma ben sviluppate, bastano per costruire una forma completa.

Nessuna nota è casuale, nessuna è superflua.



# L'eredità di Bach nella musica moderna



Parlare di Bach significa parlare di fondamenta.

Le sue tecniche — il contrappunto, la variazione, l'equilibrio armonico — sono diventate parte del DNA della musica occidentale.

E anche oggi, nei generi più diversi, si sente la sua influenza.

## **Dal pop al rock**

- Coldplay – “Clocks”: la costruzione ciclica del motivo pianistico, basata su pattern ripetuti con piccole variazioni ritmiche, è un'eredità diretta dello stile barocco.
- The Beatles – “Because”: le tre voci indipendenti che si muovono in armonia ricordano la scrittura corale bachiana.
- Radiohead – “Everything in Its Right Place”: le linee sovrapposte e il senso di flusso continuo richiamano il principio della polifonia come costruzione in movimento.

L'idea che ogni voce abbia valore, e che l'armonia nasca dal dialogo, attraversa i secoli e i generi.

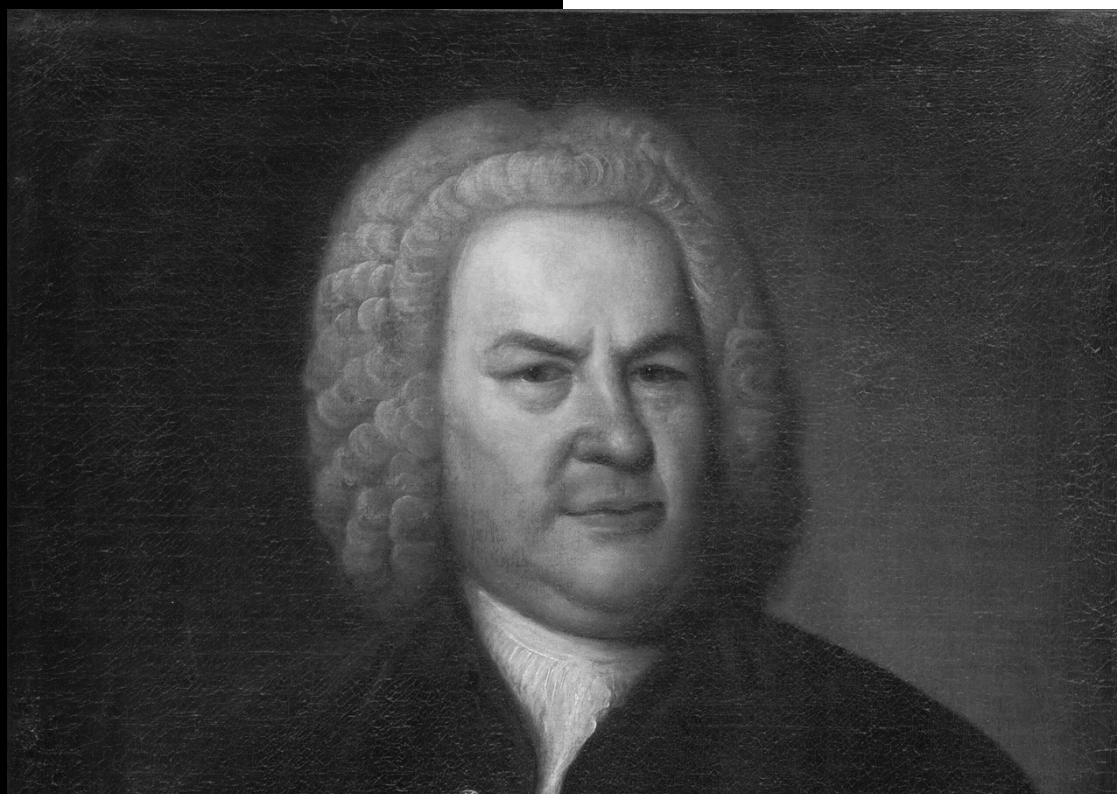
*City of Liverpool*

**PENNY**

**LANE**

**L18**

# FONTI



## Fonti

- Wikipedia – Johann Sebastian Bach
- Wikipedia – Minuetto in Sol maggiore (BWV Anh. 114)
- IMSLP – Minuetto in Sol maggiore (Petzold)
- Wikipedia – Minuets in G major and G minor
- Musescore – Minuet in G Major BWV Anh. 114

# ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Note Valenti  
*Valeria Gay, Piano Teacher*

NON PERDI UN NUMERO!

Ricevi la rivista  
direttamente nella tua  
casella di posta.

CI TROVI SU:

@notevalenti  
su Instagram

NOTEVALENTI.NET